

25 gennaio 2011

# IL GAZZETTINO TREVISO

P.XXXII

## IN CITTÀ

### Danza e musica con La Stanza al Pio X

TREVISO - (EF) Domani alle 11 al Collegio Vescovile Pio X debutterà uno spettacolo organizzato in occasione della Giornata della Memoria e portato in scena dai ragazzi della compagnia stabile La Stanza. «La parola degli allievi della compagnia La Stanza», spiega Giovanna Cordova, di Tema Cultura, associazione che organizza l'iniziativa - si arricchirà delle danze, su musica ebraica, di Silvia Funes. È importante che un tema come quello dell'Olocausto venga portato in evidenza con diversi linguaggi artistici e soprattutto è molto bello che siano dei bambini e dei ragazzi a farlo rivolgendosi ai loro coetanei».



XXXII

IL GAZZETTINO  
Martedì 25 gennaio 2011

#### IN CITTÀ

**Danza e musica con La Stanza al Pio X**  
TREVISO - (EF) Domani alle 11 al Collegio Vescovile Pio X debutterà uno spettacolo organizzato in occasione della Giornata della Memoria e portato in scena dai ragazzi della compagnia stabile La Stanza. «La parola degli allievi della compagnia La Stanza», spiega Giovanna Cordova, di Tema Cultura, associazione che organizza l'iniziativa - si arricchirà delle danze, su musica ebraica, di Silvia Funes. È importante che un tema come quello dell'Olocausto venga portato in evidenza con diversi linguaggi artistici e soprattutto è molto bello che siano dei bambini e dei ragazzi a farlo rivolgendosi ai loro coetanei».



#### CONEGLIANO

**Un concerto per dare futuro alla memoria**  
CONEGLIANO - (EF) Domani alle 20 con un concerto all'auditorium Diana Orzi intitolato «Il futuro della memoria», le vittime dell'Olocausto vengono ricordate in musica con i concerti della classe III dell'Istituto comprensivo «A. Brancaccio». Giovedì il Comune celebra il giorno del momento alle 10 in via Cassinelli presso la lapide che ricorda la presenza della comunità ebraica e alle 14.30 in via Filii presso il monumento della Resistenza dove è conservata la terra del campo di sterminio di Auschwitz. Ampio spazio alle testimonianze dei deportati convegnati nei lager raccolte dagli studenti del liceo scientifico di Conegliano.

#### SCETTO PER VOI

**LA CONTINENZA**  
L'idea di un'opera di teatro che si svolge in un'aula di scuola è stata presentata da Franco Perlasca a un incontro a Conegliano di giovedì 23 gennaio.



#### LA MEMORIA

FRANCO PERLASCA  
L'idea di un'opera di teatro che si svolge in un'aula di scuola è stata presentata da Franco Perlasca a un incontro a Conegliano di giovedì 23 gennaio.

#### IL LIBRO

**Giovedì la presentazione di Ida, un'ariana ad Auschwitz**  
CONEGLIANO - Non è ebraica, Ida è un'ariana. Ma ad Auschwitz finisce lo stesso. È a morire, basterà un campo di prigionia, un giorno di aprile 1944, durante il marce della morte. La sua storia sorprende, è una storia impigliata nelle maglie del silenzio.



#### L'INCONTRO

**A Vittorio Veneto il figlio di Giorgio Perlasca, il finto console spagnolo che salvò migliaia di vite**  
due mesi a Budapest, fingendosi console e spagnolo senza essere né l'uno né l'altro. E senza raccontare mai la sua vicenda, tanto che lo stesso figlio è venuto a sapere solo nel 1987. «Do-

sto i frammenti. Da quella storia è nato il volume «Ida nel regno della ragione» (ed. Intercom) che sarà presentato all'auditorium Diana Orzi giovedì 25.30.

Figlia di due contadini poverissimi, Giovanni Serafini di San Pier e Teodolinda da Ros di Cereda, si trasferisce con i genitori in cerca di lavoro a Ronchi dei Legionari, Terra di castelli, terra di bonifici. Dal 19 settembre, ad il passaggio di «Ida» sotto il Reich. Ma il fratello Teodoro non vuole mostrare la divisa tedesca e diserta. È un partigiano senza politica, fugge fuggiasco dalla rappresaglia sarà l'intera famiglia. Arrestati i genitori, arrestata Ida. Il padre finisce a Buchenwald, da cui tornerà. Ida è madre Teodolinda ad Auschwitz. Mentre la più anziana si salva, la più giovane muore di stenti in un campo di prigionia, nelle terribili marce della morte fuori dal campo di Buchenwald. La narrazione è arricchita dalle testimonianze di Teodolinda Da Ros, la mamma di Ida, dei suoi fratelli Rina e Silvio e della sorella compagna che con Lei conterrà l'indietro di Auschwitz. Alberta Mezzanick, Patricia Zamboni, Isa Caudullo, Carmen Tonini e Arianna Stourou, la piccola Anna Franchi millina.

«Ida» è un eroe, ma se dimentica perché è stato solo il proprio dovere. E a chi si è proprio dovere - o almeno un tempo si diceva così - non

#### IL READING

**A Musikronos trovano voce le Fratture di Irit Amiel**  
TREVISO - (SDV) Musikronos presenta giovedì alle 20.00 un reading di Irit Amiel «Fratture» di Irit Amiel a cura della compagnia stabile del Lontano.

«Ida» è un eroe, ma se dimentica perché è stato solo il proprio dovere. E a chi si è proprio dovere - o almeno un tempo si diceva così - non

hanno ricordarlo non perché il mio padre, ma per i giorni che in situazioni drammatiche non si sono voluti dall'altra parte, ma si sono caricati in quella di dolore altrui. Perché ognuno di noi può sempre fare qualcosa per opporsi al male.

«Ida» è un eroe, ma se dimentica perché è stato solo il proprio dovere. E a chi si è proprio dovere - o almeno un tempo si diceva così - non